

IN PUBBLICAZIONE DAL 6.10.2003



CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
SESSIONE STRAORDINARIA

N. 56

del 9.09.2003

O G G E T T O:

MOLFETTA DAY – Manifestazione in favore dei concittadini residenti all'estero (Delib. C.C. 34 del 12.06.03).

L'anno duemilatre il giorno **nove** del mese di **settembre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 03.09.2003 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Sig. Amato Giuseppe** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Carlo Lentini Graziano – Segretario Generale**.

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro	si		SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
SPADAVECCHIA Giacomo		si	DE ROBERTIS Mauro		si
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo	si	
DE BARI Giuseppe D.co		si	SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio	si		DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		AMATO Giuseppe	si	
PANUNZIO Pasquale	si		DI GIOVANNI Riccardo	si	
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele		si	FIORENTINI Nunzio C.	si	
DE PALMA Damiano	si		ZAZA Antonello	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n. 27 Assenti n. 04

*Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **prima** convocazione, dichiara aperta la seduta.*

PRESIDENTE:

Sono presenti 27 Consiglieri, la seduta è aperta.

Signor Sindaco e colleghi Consiglieri, consentitemi, in apertura dei lavori, di salutare cordialmente il Senatore Azzollini, l'Onorevole Amoroso, i nostri rappresentanti del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati, il Vicepresidente della Regione Puglia Dott. Copertino, il Presidente del Consiglio Provinciale di Bari Prof. Pisicchio e tutte le autorità civili e militari intervenute nonché gli emigranti molfettesi giunti in città in questo periodo.

L'istituzione di questa giornata denominata "Molfetta Day", sancita dal Consiglio Comunale con delibera n.34 del 12/06/2003, unanimemente votata, colma una lacuna che ha segnato per decenni i nostri rapporti con le comunità molfettesi all'estero, perché al di là delle iniziative promosse dalla benemerita associazione locale, la città nulla o quasi nulla ha fatto, ufficialmente, per solidarizzare il rapporto con queste nostre famiglie così lontane per distanza geografica, ma sempre vicini per unità di lingua, di sentimenti e di tradizioni.

La storia di Molfetta è stata scritta anche da loro, che con mai sopito amore, con sofferenza e con impegno, hanno tenuto a ricordare sempre ed a testa alta, il nome di Molfetta.

Le nostre visite a qualche comunità estera hanno colmato parzialmente nostalgia, tristezza e malinconia; oggi però questa celebrazione intende ufficialmente consacrare il nostro debito nei loro riguardi ed affermare che il 9 settembre di ogni anno, all'indomani dei festeggiamenti in onore della Madonna dei Martiri, nostra compatrona, la città onora i suoi emigrati e vuole restare con loro.

Ecco perché do loro il benvenuto ed auguro che questa festa consolidi nel tempo le sue radici facendo sentire la sua valenza a tutti. Un abbraccio, grazie.

Per un breve saluto, cedo la parola al Senatore Azzollini.

SEN. AZZOLLINI:

Grazie Presidente e ringrazio il Consiglio Comunale per l'ospitalità. In questi casi, credo che le parole siano abbastanza superflue perché il significato di questi incontri sta esattamente nel loro svolgersi, nel ritrovarsi con cittadini che sono andati via da questa città e che hanno onorato le città in cui sono andati a lavorare, onorando al tempo stesso, questa, con il messaggio che ci viene fornito.

Particolare rilevanza ha in questa seduta, la presenza di alcuni sacerdoti che hanno scelto di stare in altre nazioni, ma che hanno portato, oltre che le relative questioni religiose, anche l'impronta culturale e civile della nostra città.

Agli emigranti, cosa dire?

Come sapete, è in corso all'interno del Parlamento un processo che consentirà a molti cittadini italiani residenti all'estero, di poter esprimere il loro voto. E' una riforma abbastanza complessa, ma che con convinzione stiamo portando a fondo.

Di recente, poco prima che il Parlamento chiudesse per il riposo estivo, abbiamo approvato ulteriori normative di carattere applicativo, che si indirizzano nella direzione di far svolgere concretamente nel più breve tempo possibile le elezioni per i cittadini residenti all'estero.

E' uno sforzo notevole perché dovete pensare, che nella nostra sola città ci sono migliaia di cittadini che possono esprimere il loro voto all'estero. E questo naturalmente, vi fa comprendere quanto siano difficili le cose.

Ma vi attesto qui, il profondo impegno dello Stato Italiano e della Repubblica Italiana, perché queste elezioni si svolgano, un impegno finanziario, un impegno logistico ed operativo ed un impegno politico a monte. Questo è quanto sta accadendo.

So che tanti di voi ci chiedono esattamente a che punto siamo, spero di avervi reso esattamente il punto a cui siamo giunti, senza enfasi, perché c'è ancora da fare per poter svolgere concretamente questo diritto, ma che intanto, da due anni ad oggi, questo Governo ha fatto moltissimo perché questi cittadini possano esprimere il loro voto all'estero.

Per il resto, auguro a tutti una buona permanenza nella nostra città, che sia felice e festosa e che rinnovi i sensi di questi legami e di questa tradizione, che forti rimangono, per i molfettesi presenti nelle varie parti del mondo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Senatore Azzollini per il saluto posto e colgo l'occasione per salutare Don Giuseppe De Candia che è qui con noi e Don Ignazio De Gioia.

Passo la parola all'Onorevole Amoruso.

ON.LE AMORUSO:

Io ringrazio di cuore il Presidente del Consiglio Comunale di Molfetta, il Sindaco di Molfetta, nonché il Consiglio Comunale tutto, per quest'occasione fornitemi e prima ancora di iniziare, vorrei portare a tutti il saluto dell'Onorevole Mirko Tremaglia, Ministro degli Italiani all'Estero.

Un Ministero, che come ricordava il Senatore Azzollini, ha già dato concretamente i primi frutti, cioè quello di vedere riconosciuto agli italiani all'estero, il diritto di poter esercitare il voto, cosa che era loro consacrata, ma non consentito esercitare.

Ora questo sarà possibile e dalla prossima legislatura, molto probabilmente, al Parlamento siederà un gruppo di Deputati e Senatori eletti direttamente dagli italiani all'estero.

E questo è avvenuto dopo 46 anni di battaglie che hanno consentito un atto di civiltà, cioè quello di vedere riconosciuta ai 4 milioni di italiani residenti all'estero, che hanno conservato la cittadinanza italiana, il diritto di poter esercitare ed esprimere il voto. Questo è un fatto importante che si aggiunge a tutti quegli atti di attenzione rivolti alle nostre comunità all'estero; il potenziamento dei consolati, il riconoscimento ai settantenni aventi diritto dell'aumento della pensione minima, il potenziamento degli istituti di cultura, la creazione di quella che è la cosiddetta TV di ritorno, etc., sono obiettivi raggiunti e che si stanno raggiungendo nell'azione di governo di questo Parlamento.

Per noi è importante la nostra comunità presente all'estero: quattro milioni di italiani residenti all'estero, 60 milioni di oriundi, sono una ricchezza alla quale la nostra patria, la nostra nazione, non può rinunciare.

E' stato bellissimo qualche sera fa, poter essere sull'Altare della Patria assieme al Ministro Tremaglia a veder premiati quei tanti italiani residenti all'estero, che hanno compiuto con il loro lavoro, con il loro sacrificio, con il loro impegno, hanno dato lustro alla nazione italiana. E fra i tanti, vi erano cittadini di origine italiana che oggi sono Ministri in governi esteri, sono Governatori di stati esteri, sono imprenditori di grosse realtà aziendali all'estero e in molte parti del mondo. Sono cittadini che si sono affermati nel campo della scienza, nel campo dell'economia e nel campo dell'arte.

E' questa, quindi, la dimostrazione che la capacità e l'ingegno degli italiani, ovunque essi vadano, sono dimostrazione di grande prestigio e ciò per noi, che siamo qui residenti nella nostra patria, è una ricchezza che non possiamo perdere e dimenticare.

Ecco perché l'impegno nostro, del Parlamento, di questo Governo, sarà sempre rivolto ad avere grande attenzione verso quel mondo degli italiani all'estero, verso quell'altra Italia, che rappresenta grande parte di noi. Ed è bello poter sentire oggi, che Molfetta, che ha una delle comunità più forti, più radicate, più unite, all'estero, possa vedere riconosciuto questo valore attraverso l'istituzione di un giorno dedicato ai molfettesi nel mondo, con relativo merito al Consiglio Comunale della città di Molfetta.

"9 settembre", una data che si affianca a quella che il Governo Italiano ha voluto riconoscere, quella dell'8 agosto, come la data del sacrificio degli italiani nel mondo.

Ricordate tutti come l'8 agosto del '56 ci fu una grande disgrazia a Marsinelle, nelle miniere, dove morirono oltre 130 italiani e morirono perché lavoravano come schiavi, in una maniera indegna e che non faceva certamente onore all'umanità.

Ebbene, il loro sacrificio è il sacrificio di lavoro che contraddistingue la capacità di tutta la comunità all'estero, ed ecco perché il Governo ha voluto ricordare ciò con una giornata; certamente triste, ma importante per le nostre comunità.

E' anche importante però, che una città come Molfetta possa ricordare in un giorno – questo di gioia! – vicino alla ricorrenza della festa della Madonna dei Martiri, che la sua grande comunità sparsa in tutto il mondo è unita più che mai alla sua città natale, alla città di Molfetta ed è vicina per costruire un grande futuro.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Onorevole Amoruso e cedo la parola al Vicepresidente della Regione Puglia Dott. Giovanni Copertino.

DOTT. COPERTINO:

(Vicepresidente Regione Puglia)

Anche io ringrazio gli amici del Consiglio Comunale di Molfetta, il Sindaco e la Giunta, che mi hanno invitato manifestando così l'intento di avere la rappresentanza della Regione Puglia in questo momento di grande festa, che vede l'esaltazione dei valori veri, autentici e del rispetto della persona.

Dare corso a questa circostanza alla presenza del Consiglio Comunale, secondo me, è il rispetto massimo che si possa offrire, per cui, complimenti veri per quest'iniziativa.

Anche perché, noi di queste riunioni ne facciamo, ma che ci fosse una convocazione del Consiglio Comunale che rende onore ai nostri concittadini e corregionali, dimostra come la città di Molfetta abbia, su questi temi, una storia consolidata fatta di grandi attenzioni.

Un passaggio che ho apprezzato molto è quello relativo ai Centri di Cultura, che rischiavano di essere chiusi dove ci sono le nostre comunità pugliesi, dove c'è la comunità di Molfetta, nei diversi paesi europei ed extraeuropei.

Altro fatto nobile, ritengo sia la presenza della Missione Cattolica all'estero, che vede questo, come un momento aggregante per noi che abbiamo una certa tradizione cristiana e cattolica.

E' stato detto "gli ambasciatori della città di Molfetta": ecco, io credo che si possa addirittura dire, che questi siano stati gli ambasciatori della nostra Regione Puglia.

Essi hanno portato la nostra cultura, la nostra immagine, i nostri valori, ieri, nei momenti difficili, oggi, meno difficili.

E' stato fatto riferimento alla Legge Tremaglia che è stato un momento di grande rispetto, come giustamente dicevano anche l'Onorevole Amoruso e il Senatore Azzollini, come Regione Puglia l'amico Pisicchio sa – perché oltre ad essere Presidente del Consiglio

Provinciale è anche Consigliere Regionale – che grazie ai suggerimenti delle associazioni, abbiamo anche adeguato la nostra legge regionale, per cui c'è da oggi, anche una conferenza che si tiene periodicamente.

Questi momenti, servono anche perché, dove le nostre comunità vivono, difficilmente durante un anno ci si incontra, per cui queste occasioni sono anche utili per rimettere assieme la grande famiglia.

Io sono qui anche per dirvi grazie per quello che la città di Molfetta ha voluto rendere a questa comunità, a voi che vivete fuori ma che vi consideriamo comunque facenti parte della stessa comunità, e rimarco come questo sia un momento di grande attenzione e di grande comunione che deve accompagnarci anche durante gli impegni di lavoro di un intero anno.

Grazie per questo momento, vi saluto e vi formulo gli auguri perché il prossimo anno possa essere ancora più ricco di soddisfazioni, più ricco di grandi attenzioni e che assieme si possa costruire ancora meglio quello che comunque è stato già costruito, verso il rispetto della persona e della persona come momento centrale del nostro impegno.

(Entra il Consigliere Spadavecchia G.mo; presenti 28)

PRESIDENTE:

Grazie Vicepresidente Copertino. La parola al Prof. Pisicchio Presidente del Consiglio Provinciale di Bari.

PROF. PISICCHIO:

(Presidente del Consiglio Provinciale di Bari)

Signor Presidente del Consiglio Comunale di Molfetta, signor Sindaco, Onorevoli autorità, signori Assessori e Consiglieri, amici emigranti, il cordiale saluto che vi porgo a nome del Consiglio Provinciale di Bari, dell'Amministrazione Provinciale e mio personale, la partecipazione al corteo e la mia presenza in quest'aula, attestano la considerazione e l'interesse, oltre che il compiacimento, della Provincia di Bari.

Questa è una significativa ed opportuna iniziativa, direi unica nella nostra Regione, questa giornata tenacemente ed unanimemente voluta dal Consiglio Comunale e dall'Amministrazione Comunale di Molfetta, è segno di grande sensibilità e di profonda solidarietà verso i Molfettesi sparsi nel mondo che hanno dimostrato di essere, nella storia e nel momento attuale, risorsa preziosissima.

Il loro lavoro ha contribuito a portare ricchezza ed economia, mai disgiunte da quel valore di amore e di sentimento che sono intramontabili, come la loro e la nostra identità.

Il 22° Convegno Molfettesi nel Mondo, patrocinato dalla Regione Puglia, dalla Provincia di Bari e dal Comune di Molfetta, contribuisce a dare linfa vitale al nostro legame con queste comunità molfettesi all'estero.

Oggi però un intero Consiglio Comunale afferma solennemente il diritto/dovere di una città, a testimoniare rispetto e gratitudine.

Come Consigliere Regionale e con il collega Giovanni Copertino, ci possiamo impegnare ad assumere l'onere e l'impegno che la legge regionale – la n.23/2000 – che è innovativa nel rapporto con le comunità pugliesi estere ed in particolare verso le nuove generazioni, abbia più potere, più incidenza.

Vi è anche, non ultima, nello Statuto che la Regione in questi giorni sta valutando ed approvando, riferimenti importanti a quelli che sono i problemi che i nostri amici emigranti hanno.

Come pugliese e come amministratore vicino alla comunità molfettese, ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale e il Sindaco per l'invito del quale mi avete voluto onorarmi, ed esprimo agli emigranti convenuti e alle loro famiglie, un caldo saluto ed un augurio: "continue ad essere cittadini del mondo, ma restate fedeli al vostro essere italiani e molfettesi". Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Presidente del Consiglio Provinciale Prof. Pisicchio.

Prima di concludere, invito il Consigliere Centrone, come Presidente della VI Commissione ed anche come proponente di questa manifestazione, ad intervenire. Prego Consigliere.

CONS. CENTRONE:

signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, Autorità, mi sia consentito, innanzitutto, di associarmi al saluto cordiale espresso poco prima, nei riguardi degli Onorevoli Parlamentari Senatore Azzollini ed Onorevole Amoruso, del Vicepresidente della Giunta Regionale Pugliese Giovanni Copertino, del Presidente del Consiglio Provinciale Prof. Pisicchio e delle Autorità tutte, che con la loro presenza onorano questa seduta, nonché di esprimere gratitudine particolare al Presidente dell'Associazione Molfettesi nel Mondo Franco Pappagallo e dell'Associazione Turistica Pro-Loco Nicola campo, che ne hanno, con impegno, supportato l'organizzazione.

Non per assecondare la discutibile moda di fare uso della lingua inglese, sempre e comunque, ma per meglio individuare un'annuale giornata celebrativa dei molfettesi emigrati nei cinque

continenti, che è stata approvata con unanimi accenti dal Consiglio e dall'Amministrazione Comunale, si è voluto appunto, fare ricorso alla lingua del grande Shakespeare per evidenziare che l'iniziativa stessa è nata sotto la luce della Statua della Libertà durante il più recente galà organizzato nel New Jersey dalla prestigiosa Federazione Molfettesi d'America, sodalizio forse unico, presieduto dall'autorevole Ingegnere Nucleare ed amico, concittadino, Sal Scardigno.

Un auspicio che ho colto personalmente accompagnando mio suocero Angelo Alfonso Mezzina che vi si è recato per ricevere un toccante riconoscimento alla sua attività professionale, che per tanta parte è stata davvero promozionale della città e della sua gente, dall'America all'Australia.

Più volte nel corso degli ultimi decenni, in particolari circostanze consimili, è stato ripetuto che esiste nel mondo una Molfetta virtuale, ormai alla seconda o terza generazione, i cui componenti sono più numerosi di quella storica che ha svolto e svolge, un compito civilissimo in tanti ambiti, culturale, economico, finanziario e politico, acquisendo prestigio ed influenza per sé, per la comunità, per la terra d'origine, talvolta a livelli eccezionali.

Per esemplificare e restare nell'ambito nordamericano, a riprova di quanto ho detto mi piace evidenziare che nel maggio del '98, su un periodico locale veniva pubblicata una preziosa ricerca, in essa davvero pertinente, intitolata "l'anima di un immigrato"; si rievocava e per la prima volta in patria, l'inedita storia di un grandissimo molfettese, il sociologo Costantino Maria Panunzio, emigrato diciottenne nel 1902, profondissimo studioso poi dei problemi migratori, collaboratore della Casa Bianca, titolare di cattedra nell'Università della California e Presidente degli emeriti di sociologia, uno di cui, nel 1940, il New York scriveva "che era fra gli immigrati che maggiormente avevano contribuito alla cultura americana"; uno straordinario frutto di una luminosa tradizione cittadina, che ha arricchito quella degli States. Vorrei in proposito suggerire all'amico Scardigno, ove non eccedessi, di voler promuovere l'intitolazione di quel sodalizio all'eccezionale italo-americano con un invito, anche al Sindaco, a volerlo degnamente ricordare perché in lui, al massimo livello, c'è tutta l'essenza di quello che oggi ricordiamo con gratitudine.

E questa è solo una delle tante vicende umane di molfettesi all'estero, a quando una ricerca universitaria, che si sono svolte in 120 anni tra sacrifici e trionfi.

Come ignorare poi, il suggestivo e dolente racconto per immagini dedicato a quest'epopea e raccolto nella prima sala del museo etnologico di Sidney, dedicata a Molfetta, da cui parti la prima emigrazione storica dall'Italia per l'Australia, al declinare del 1800, impresa invero, da pionieri.

Il gemellaggio con Fremantle, trascurato inspiegabilmente da qualche anno, nonostante questo, come tutti i gemellaggi siano un preciso obbligo dell'intera municipalità sancito a livello governativo, ne è un ulteriore aspetto di grande impatto e grande potenzialità, ma altrettanto può ripetersi per il Canada, il Venezuela, l'Argentina, mete tradizionali e preferenziali del nostro percorrere le vie del mondo.

Ma ricordare, onorare, premiare, chi ha osato tanto non è sufficiente, gli strumenti ci sono per fare di più.

A livello governativo, l'istituzione di una apposito Ministero ha dimostrato che c'è molto da fare e, per fortuna, chi lo preside è un galantuomo.

A livello regionale la legge richiamata dal Presidente Pisicchio, la 23/2000, istitutiva del Consiglio Generale dei Pugliesi nel Mondo, va ampliata e potenziata per dare un senso ai propositi su cui si fonda.

A livello locale a Molfetta sin dalla gestione De Cosmo esista una apposita delega assessorile che in passato è stata molto attiva e che deve essere rivalorizzata da subito, questo è un invito all'Assessore.

Ha ragione, e gliene do atto, Don Giuseppe De Candia, delegato regionale Migrantes, quando afferma acutamente che la continuità pecca di fragilità perché si lasciano tracce solo come scie di navi nell'oceano, mentre permane il dovere di trasmettere la linfa per alimentare il futuro delle comunità all'estero.

Siamo alla terza generazione, è una battaglia contro il tempo per salvaguardare ricordi, lingua, cultura, tradizioni, un immenso patrimonio da custodire e non disperdere, un investimento a lungo termine dai sicuri ritorni.

Lo hanno capito e bene da molto tempo i nostri cugini francesi nei cui bilanci pubblici sono previste cospicue risorse in questo genere di politica culturale, certi di rafforzare così una presenza che diventa canale preferenziale per altre cose.

Il Panunzio sociologo da me prima additato a mirabile esempio, nella sua opera autobiografica, "L'Anima di un Immigrato", più volte edita da prestigiosi editori quali Mc Milan Company, Arno Press, e il New York Time, sono in lingua inglese, mai in italiano come desiderava l'autore, esattamente nella prefazione parlando dei grandi successi degli emigranti riferisce che alcuni Americani del tempo esclamarono verso alcuni Italiani: "guardate che grande popolo, noi abbiamo bisogno di loro".

È vero, del tutto vero, del tutto attuale, anche noi, più che mai, abbiamo bisogno di loro, cioè di lui.

Grazie.

(Entrano i Consiglieri Di Molfetta e De Bari; presenti 30)

PRESIDENTE:

Ringraziamo il dottor Centrone nella sua veste di Presidente della VI Commissione.

In rappresentanza del Consiglio Comunale intervengono i Consiglieri Panunzio e Sallustio.

CONS. PANUNZIO:

Io preferisco rimanere al mio posto solito di Consigliere comunale nel fare il mio intervento.

Signor Presidente del Consiglio, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, onorevoli Autorità, concittadini emigranti, è con un pizzico di orgoglio che posso affermare quanto sia stata felice l'intuizione di Centrone, Presidente della VI Commissione della quale mi onoro di far parte in qualità di Vicepresidente, l'intuizione, dicevo, di proporre l'istituzione di proporre una giornata in onore degli emigranti di tutti e cinque i continenti, giornata che abbiano denominato "Molfetta Day".

Devo anche però dire che tale intuizione oltre che da tutti gli altri membri della VI Commissione fu subito recepita da tutti i Capigruppo consiliari componenti la Commissione Affari Istituzionali che all'unanimità la posero all'ordine del giorno del Consiglio Comunale che all'unanimità la votò.

Certo il Consigliere Centrone è stato spinto a tale iniziativa dal suo ultimo viaggio negli Stati Uniti d'America ove ha incontrato la comunità di Molfetti ricca di artigiani, marinai, professionisti ed anche industriali che costretti inizialmente ad abbandonare la loro patria da necessità economiche per andare alla ricerca di un benessere che qui non riuscivano ad ottenere, oggi inseriti in quella terra con non pochi sacrifici e grande abnegazione, richiedono a buon diritto di sentirsi parte integrante della loro terra di origine.

Sì, perché la loro gratitudine verso gli States a nessun livello sminuisce l'amore che nutrono verso la loro terra natia, i nostri usi e le nostre tradizioni.

Essi non hanno mai tagliato quell'indistruttibile cordone ombelicale che li lega alla nostra Molfetta, alla nostra Puglia ed alla nostra forte, cara, travagliata ma sempre amata Italia.

Ma non così soltanto negli Stati Uniti d'America, è così anche in Venezuela, in Australia, in Argentina, in tutta Europa e perfino in

Sud Africa, ove quarant'anni fa emigrò un mio carissimo amico.

Di questi profondi sentimenti di italianità e molfettesità sono stato testimone diretto nel recente viaggio che in ottobre ho fatto in Argentina insieme al Vescovo Don Luigi Martella, al Sindaco Tommaso Minervini e a Franco Pappagallo, Presidente dell'Associazione

Molfettesi nel Mondo, oltre che naturalmente insieme ad una nutrita rappresentanza di sacerdoti, Consiglieri comunali, imprenditori ed amici.

Nel visitare le comunità molfettesi di Buones Aires e Mar del Plata, e qui saluto la Presidentessa della comunità dei Molfettesi di Mar del Plata, in ogni incontro con i nostri concittadini traspariva un fortissimo amore verso la nostra Molfetta, intriso di una struggente nostalgia per l'Italia e per Molfetta, che sovente mi portava ad una irrefrenabile commozione che nonostante tutti i miei sforzi il più delle volte non riuscivo a nascondere.

Questa struggente nostalgia, dicevo, trovava conforto nella venerazione della nostra amata patrona, la Madonna dei Martiri, madre di tutti noi Molfettesi, il cui simulacro alloggia nella Chiesa di San Giovanni Evangelista nel quartiere più povero di Buenos Aires, La Boca.

Migliaia di Molfettesi con i quali partecipammo alla loro festa della Madonna dei Martiri portata in processione con il caratteristico sventolio di fazzoletti bianchi, insieme al nostro compatrono San Corrado, anch'esso mai dimenticato dai nostri emigranti e che ho avuto l'onore di portare in spalla insieme ad altri Consiglieri comunali.

Dopo quella esperienza posso affermare senza retorica che sono un po' cambiato, abbiamo all'estero una comunità di molfettese più grande di quella che oggi risiede qua a Molfetta e che non dobbiamo mai dimenticare ma che anzi dobbiamo tenere sempre presente e della quale se necessario dobbiamo farcene carico, pur nei limiti delle nostro possibilità.

Mi è doveroso ricordare in questo momento, lo ha già fatto anche l'Onorevole Amoroso, un grande Italiano, il Ministro Mirko Tremaglia al quale va la riconoscenza di tutti noi Italiani per aver dedicato la sua vita a battersi per il riconoscimento dei diritti degli Italiani sparsi in tutto il mondo.

Concludo questo mio intervento affermando con sincera commozione che l'istituzione del Molfetta Day è un atto dovuto da parte della nostra città per rendere onore ai sacrifici ad alla dignità dei Molfettesi sparsi nel mondo.

Il Molfetta Day da ora in avanti sarà la loro festa, la loro giornata dell'orgoglio.

A tutti i nostri emigranti, presenti ed assenti, esprimiamo stima, affetto e vicinanza.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Panunzio. La parola al Consigliere Sallustio.

CONS. SALLUSTIO:

Presidente salto a piè pari i saluti di rito, che comunque si intendono formulati, a tutte le Autorità Civili e Militari che oggi onorano questo Consiglio Comunale.

Così come, cari concittadini Molfettesi, perché tali vi reputiamo, siamo onorati di avervi ospiti nel Consiglio Comunale della Città di Molfetta, perché siamo convinti che oltre ad essere nostri concittadini emigrati all'estero in Argentina, negli Stati Uniti d'America, Austria, Canada e Venezuela, siate i nostri ambasciatori in quelle nazioni, in quelle città che vi hanno adottato.

Molti anni fa i primi emigranti hanno dovuto superare tante sofferenze, molte umiliazioni prima di arrivare a vivere dignitosamente in quelle terre, ma oggi loro ed i loro figli, e di questo ve ne è stata ampia testimonianza, sono tutti impegnati nel lavoro e protagonisti soprattutto nella vita sociale, circondati dalla stima di tutti e protesi a costruire un avvenire di sicurezza e di serenità per loro ed i loro figli.

Ambasciatori di Molfetta, quindi, cui noi e le istituzioni tutte dobbiamo rivolgere un'attenzione particolare che non può e non deve limitarsi a momenti, seppur importanti come questo, di ritorno alle origini, bensì a più profonde e articolate strategie di rafforzamento delle relazioni tra il nostro Paese ed i Paesi che oggi li ospitano.

Sul piano concreto e per uscire da schemi astratti, sarebbe opportuno e utile un impegno fattivo per attuare alcune, poche iniziative di cui il Consiglio Comunale può farsi carico insieme alle altre Istituzioni, tipo l'interscambio per favorire l'accesso di allievi o figli di emigranti nelle Università Italiane, penso ad esempio al caso dell'Argentina in cui oggi è molto difficile mantenere un figlio agli studi universitari.

Credo che Comune, Provincia e Regione possano farsi carico di qualche Italo – Argentino che non ha la possibilità di essere mantenuto agli studi, oppure attraverso stages formativi per giovani operatori turistici, per far conoscere meglio i luoghi della cultura italiana e molfettese, le ricchezze ambientali e le ricchezze culturali e così sviluppare l'attitudine allo scambio culturale e alla promozione anche di pacchetti turistici che diano la possibilità di arrivare più consapevoli nello Stato Italiano.

Attivare corsi di lingua e cultura italiana per i figli di emigranti, perché spesso la lingua italiana è un patrimonio che va perdendosi con il passare delle generazioni, favorire iniziative di sostegno e di solidarietà verso quelle comunità, e penso in modo particolare ancora una volta alla Comunità Argentina, colpite da gravi crisi economiche.

E molte altre iniziative che qui non citiamo ma che possono e devono concorrere e veder concorrere tutte le istituzioni e anche le associazioni, brillantissime associazioni di emigranti che in questa città hanno dimostrato di approntare manifestazioni di questa levatura e di questa importanza.

C'è bisogno di stabilire, quindi, legami solidi e duraturi perché i “figli di Molfetta” si sentano ancora protagonisti della nostra Città e del nostro Paese e quindi punto di riferimento per le giovani generazioni, per costruire un ponte ideale verso quelle terre che li ospitano.

Sì, perché molto spesso i giovani ignorano che se oggi vivono in una condizione di relativo benessere, ciò lo si deve anche a chi ha avuto il coraggio e la forza di rischiare e lasciare la propria terra per cercare lavoro e fortuna altrove, a volte nel nord Italia, a volte nel nord d'Europa ma, molto spesso, al di là dell'oceano.

Questo è un momento di gioia e di festa per tutti noi, ma permettetemi in conclusione di rivolgere un pensiero a tutti coloro che nel corso degli anni sono partiti con la speranza di tornare e non hanno potuto realizzare questo sogno, alcuni per scelta, alcuni per reale impossibilità.

Immaginiamo la loro sofferenza e quanto sia struggente la nostalgia per la nostra terra, A loro va il nostro pensiero ed il nostro grazie.

Essi ci inducono a riflettere sulla difficoltà dell'accoglienza e sulla integrazione multiculturale che sta mettendo alla prova il nostro Paese e tutti gli stati europei più sviluppati ed industrializzati.

Su questa tema si misurerà la capacità di un popolo come il nostro che ha sofferto il dramma dell'emigrazione ed oggi deve essere capace di dimostrare solidarietà ed accoglienza e non fastidio ed intolleranza verso i popoli in fuga dalla fame, dall'ignoranza e spesso in fuga dalla persecuzione.

Anche a loro va il nostro pensiero e quello dei nostri cari concittadini emigranti che in questo possono esserci maestri di vita.

Auguri a tutti!

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Sallustio per il suo intervento e passo la parola al Sindaco Tommaso Minervini.

SINDACO:

A me non resta che ringraziare tutti perché altrimenti rischierei di ripetere le cose già dette, ma credo che questa ufficializzazione di una giornata per i nostri emigrati all'estero non è altro che la ufficializzazione di ciò che è una antica tradizione che avviene da decenni e decenni da questa città.

È sempre avvenuta dagli anni fin dopo la guerra proprio in occasione della festa della Madonna dei Martiri, se giorno doveva essere scelto non poteva che essere quello successivo alla festa della Madonna dei Martiri, appunto il 9 settembre.

È stata doverosa questa ufficializzazione perché così ne rimane traccia nella storia attuale ma anche nella storia futura e anche perché qui si rende solenne un impegno di una intera città con delle persone certamente, ma con un senso, con un significato, con un valore.

Il discorso sulla emigrazione può essere fatto sia su una chiave di ordine internazionale europeo, noi siamo una sede comunale, certamente può individuare queste problematiche che sono di politica internazionale, di politica europea, alle comunità nostre rimangono quelle possibilità di fare le piccole cose, ma di mantenere vivo un senso, un valore, un significato.

Dopo il viaggio in Argentina credo che siamo cambiati tutti, Consigliere Panunzio, le piccole cose le stiamo facendo, le abbiamo fatte in questo breve tempo.

Proprio stamattina è tornata a Mar del Plata una ragazza che ha finito il suo stage all'Università di Bari e che è stata aiutata da noi a rimanere qui nella sua città, in quella che è stata la città di suo nonno.

Molti interventi attraverso la Nunziatura Apostolica, interventi di sostegno reali, concreti sono stati realizzati, è chiaro che sono piccole gocce in un mare grandissimo che non possono essere di competenza di una Amministrazione comunale ma che attengono a questioni molto più grandi di noi.

Eppure a queste cose il filtro della Nunziatura era importante, importanti ed autorevoli quelle segnalazioni e tramite quei canali noi sin dal 2001 sono arrivati dei fondi ai Molfettesi di Buenos Aires, ma anche in questo ultimo anno degli interventi concreti a delle condizioni di forte indigenza che ci ha segnalato la Nunziatura Apostolica di Buenos Aires, in modo particolare il nostro Don Nicola Girasoli con il quale grazie alla telematica siamo costantemente in contatto e in aggiornamento.

Devo salutare Don Ignazio De Gioia, consentitemi questa cosa particolare perché al di là di tutto egli credo che abbia dato il senso vero, tangibile, concreto di coloro i quali non ricevono ma hanno dato, hanno dato molto al popolo di Argentina.

Non è andato lì ad incontrare i Molfettesi, è andato ad incontrare i diseredati, la terra più lontana dalla civiltà, la terra che aveva gli uomini, le donne ed i bambini che avevano più bisogno e lo ha fatto con il suo stile, con il silenzio, con la volontà, con il grande aiuto umano che ha potuto dare ed è stato illuminante il resoconto, io non sono potuto andare in quelle giornate in Patagonia perché ero impegnato con le autorità industriali della Camera di Commercio di Buenos Aires, ma tramite il resoconto del Vescovo agli incontri successivi abbiamo avuto da lui la lucida situazione del popolo dell'America Latina, e questo che cosa ha comportato che tutti quanti noi che siamo andati in Argentina abbiamo cominciato a vedere le cose da un altro punto di vista, e quel poco che noi abbiamo fatto, quello che un po'

di più sta facendo la Regione, la Provincia ma, soprattutto il Parlamento Italiano, in questa partita del dare e avere sicuramente noi siamo debitori, voi avete dato di più, molto di più, non soltanto per il discorso che attiene alle rimesse dei Paesi più ricchi, il Venezuela, quando il Venezuela produceva, l'America, il Canada, la stessa Argentina dei periodi d'oro, ma ci avete dato di più perché ci avete dato questo senso della visuale dal punto di vista di vedere le cose da un altro punto di vista che noi che stiamo in questa città, dalla quale non ci muoviamo mai, forse non riusciamo a cogliere appieno, così come cogliete voi, lo sforzo ed il sacrificio dei nostri nonni, dei nostri padri, del nostro passato per arrivare all'attuale situazione.

Per noi tutto è scontato, per noi tutto è normale, lo stato di benessere che abbiamo per noi è una cosa quasi piovuta dal cielo, e ce ne lamentiamo, ma voi date il senso di una prospettiva diversa, vedete le cose da un altro punto di vista.

Io vi ringrazio perché date la possibilità a me, a tanti di noi di vedere la nostra città da un altro punto di vista, dai grandi sacrifici che sono stati fatti dai padri, dai nonni per arrivare a questo punto e probabilmente voi ci aiutate a capire un'altra cosa che forse noi non capiamo perché siamo sempre qui, il senso dell'evoluzione, criticabile, positiva o negativa, ma il senso dell'evoluzione di questa città, l'attaccamento a questa città che noi lo scordiamo o ricordiamo in particolari momenti e voi ce lo ricordate perché quando tornate voi avete un sussulto, un innesto nel valore estetico, morale, etico, familiare che vi lega alla vostra città e questo è un grande dono che ci date.

Noi abbiamo necessità certamente di realizzare cose concrete, per quanto riguarda le iniziative della Regione, io ci sono stato qualche tempo fa, ma credo che ci siano stati anche gli amici dell'Associazione Molfettesi nel Mondo, attraverso delle iniziative la Regione sta cercando di fare cose concrete nei vostri Paesi, ma credo che le singole persone che stanno lì hanno realizzato e dato molto di più.

Io voglio qui ricordare che voi ci aiutate; E' reduce da una menzione onorifica il nostro artigiano, io lo chiamo così perché è un grande titolo per me, Don Alfonso Mezzina, che poco tempo fa è andato in America a ricevere questa attestazione e sono questi legami, quelli che io chiamo i legami generazionali che una città quando li perde è una città perduta, noi li dobbiamo riannodare e attraverso di voi noi stiamo pian piano irrobustendo questa questione che è cultura, che fa comunità e la fa soprattutto in noi perché voi lo avete molto saldo e molto forte.

Tutto questo è stato possibile grazie alla volontà del Consiglio Comunale, ma tutto questo è stato possibile perché da decenni in questa città si è costituita l'Associazione Molfettesi nel

Mondo che è un pugno di giovani, ormai non più giovani, che con orgoglio e con intensità portano avanti questo significato in modo incessante, in modo frenetico e quindi credo che il Consiglio Comunale debba dare atto di questo e ringraziare gli amici dell'Associazione Molfettesi nel Mondo per questa loro decennale attività che io auguro possa irrobustirsi con l'immissione di forze nuove, nuove leve, nuove generazioni.

Certo il pericolo che tutto questo possa un giorno perdersi è reale, quando siamo stati in Argentina già i nipoti parlavano di immigrazione, di ritorno e nell'America del Nord le terze generazioni cominciano a prendere altre strade, altre culture, altri interessi e comincia ad affievolirsi questo rapporto con le radici della città di appartenenza, quindi il discorso sarebbe ampio, in tema di globalizzazioni può darsi che questi concetti vengano sminuiti, vengano affievoliti, però la generazione intermedia ha forte questo rapporto.

Io sono convinto però del fatto che chiunque può essere nella globalizzazione se ha una proprio originalità, altrimenti sei perso.

Quindi il problema non è quello di essere contro o a favore della globalizzazione, il problema è ricostituire, avere una propria identità, una propria originalità, delle proprie radici e avendo salde e forti queste originalità, queste radici potersi confrontare con chiunque nel mondo.

Io quindi ringrazio e faccio i miei auguri a tutti i Molfettesi che sono venuti qui a trovarci, auguro loro una buona permanenza e auguro loro di essere gli ambasciatori di questa originalità, di questa molfettesità, di questa cultura, di questi valori della terra, della famiglia, di questi valori che tengono insieme ancora le generazioni del passato con le generazioni di oggi e con le generazioni che verranno, guai a quella comunità, a quella società, a quella dimensione che dimentica queste tre fasi.

Io l'augurio che faccio a tutti quanti noi è che questi valori possano essere sempre più rinsaldati e sono certo che le Istituzioni qui rappresentate, dal Senato alla Camera, alla Presidenza della Regione Puglia, alla Provincia possano rinsaldare anche sul piano pratico ed operativo questi auspici che questa sera qui in maniera ufficiali stiamo dando a tutti i Molfettesi sparsi nel mondo, che tengano vivo questo rapporto perché questo rapporto consente di far vivere la originalità dei vostri figli e con essi il prosperare delle comunità ove siete.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco.

Volevo ricordare che l'Amministrazione comunale prima di concludere questo Consiglio Comunale intende dare un riconoscimento ai nostri concittadini all'estero e comunque come

Presidente del Consiglio ringrazio tutti gli intervenuti, i presenti ed un saluto ed un ringraziamento particolare va a tutti i nostri concittadini all'estero.

Grazie.

Cominciamo con la premiazione, invito il signor Vincenzo Porta dagli Stati Uniti, premia il Senatore Azzollini.

Ringraziamo il Senatore Azzollini per aver premiato il rappresentante della delegazione degli Stati Uniti.

Invito ora il signor Franco De Fino, rappresentante sempre della delegazione degli Stati Uniti, premia l'Onorevole Amoroso.

Per quanto riguarda il Venezuela, invito il signor Giuseppe Procacci rappresentante della delegazione, premia il Vicepresidente della Regione Puglia Giovanni Copertino.

Invito ancora il Cavalier ufficiale Angelo Farinola in rappresentanza della delegazione greca, premia il professor Pisicchio.

Invito il signor Josè Pisani, in rappresentanza dell'Argentina, premia il nostro Sindaco Tommaso Minervini.

Infine inviterei il commendator, Presidente della Pro Loco, Nicola Campo che premia il Presidente della Associazione Francesco Pappagallo.

Se mi è consentito in chiusura inviterei Don Giuseppe De Candia ad intervenire.

DON G. DE CANDIA:

Io non dovrei parlare, non avrei diritto di parola qua dentro, però è tanta la gioia che sento stasera perché finalmente dopo tanti anni l'idea che è partita da questa sala, abbiamo il dovere di ricordare Rodolfo Caputi.

Di qua è partita l'idea e due giorni fa alla quarta strada di Hoboken, davanti a Saint Francis a conclusione della Festival di Hoboken ho detto queste parole alla fine della serata: "the most important things are not the things".

Traduco: "le cose più importanti non sono le cose", e qui io vedo che non si stanno realizzando delle cose, o si stanno dicendo delle cose, si stanno realizzando dei sogni.

Allora a conclusione, è giusto anche che la chiesa locale sia presente nel Consiglio Comunale con questa voce e io come direttore della Migrantes e ancora più doveroso che dica questo e cioè ricardatevi che a Molfetta non si stanno facendo cose ma si sta parlando della cosa più importante che siete voi e grazie anche a Giovanni Copertino che ha ricordato che di tutto quello che si fa anche in Regione al centro c'è la persona, e siete voi.

Auguri a tutti!

Ancora una cosa, Pierino tu sei stato tanto bravo da condurre per mano un sogno di tutti i Molfettesi, ricordati che tu hai ufficializzato questa questione di cui da tanto tempo tu per primo sentivi la necessità.

Don't give up, non demordete sennò sarete poveri a voi!

PRESIDENTE:

Grazie Don Giuseppe.

Credo che tutto il Consiglio su questo impegno non si tirerà indietro.

Comunque vorrei anche ringraziare il Comandante dei Carabinieri che è qui con noi ed il tenente della Guardia di Finanza per essere stati con noi questa sera, e il tenente Vernola, grazie.

Invito tutti i presenti a spostarsi nella sala dei Templari per assaggiare il dolce “la molfettese”.

Grazie a arrivederci a tutti.

La seduta è tolta (sono le ore 20,15).